

Passignano sul Trasimeno Una gigantesca chiazza è apparsa in mattinata davanti al lungolago. Indagini di Forestale e Provinciale

Lago "macchiato" dal gasolio

di Sara Minciaroni

► **PASSIGNANO SU TRASIMENO** - Un impressionante odore di gasolio che in tantissimi ieri mattina hanno avvertito sul lungolago. Una macchia che dalla riva di Passignano ha iniziato ad estendersi fino ad arrivare al largo. Così è scattato l'allarme che ha mobilitato il Corpo Forestale dello Stato, la polizia Provinciale, i tecnici del Comune e l'Arpa. Immediatamente sono scattate le procedure per arginare lo sversamento di idrocarburi ed evitare il più possibile danni all'ambiente. Su questo si è concentrata la prima fase delle operazioni. Due aziende autorizzate con specifiche competenze in materia di bonifica ambientale sono arrivate sul posto e hanno posizionato in acqua dei "salsicciotti" (come definiti in gergo) allo scopo di tenere contenuta la massa e assorbire l'idrocarburo. I galleggianti sono stati disposti attorno alla chiazza per evitare che questa si diffondesse e tutta la zona è stata monitorata per l'intera giornata. Operazioni che andranno avanti per giorni, fino a quando il problema non sarà completa-



La macchia di gasolio Sono in corso le indagini di Forestale e Provinciale per accertare le responsabilità di questo grave inquinamento

mente risolto. La seconda parte dell'intervento è stata finalizzata invece all'individuazione dell'origine della perdita. Il gasolio sembrerebbe fuoriuscito da una cisterna utilizzata per il rifornimento di mezzi nautici, ma le indagini congiunte di Forestale e

Provinciale sono ancora in corso e nelle prossime ore al magistrato di turno verrà trasmessa la notizia di reato per inquinamento ambientale. A quanto si è appreso dai tecnici dell'Arpa, l'azienda della navigazione avrebbe già offerto il suo contributo per riusci-

re a determinare quanto gasolio fosse contenuto in una delle cisterne individuata come possibile origine dello sversamento. "Al momento è impossibile determinare l'effettivo danno ambientale - spiegano dall'Arpa - per questo ci vorrà qualche giorno. Al momento la cosa più importante è arginare la perdita. Non è possibile stimare il danno ambientale sulla base dell'estensione della chiazza in superficie perché questa potrebbe essere condizionata dalle correnti, per questo è necessario approfondire le ricerche. E' anche necessario dare certezze in merito alle ipotesi formulate rispetto allo sversamento, perché il responsabile dovrà farsi carico dei danni ambientali e delle relative spese di intervento necessarie al ripristino dei luoghi". Le indagini della Forestale sono ancora in corso, per chiarire ogni aspetto della vicenda. "L'intervento è stato tempestivo - commenta il sindaco Ermanno Rossi - e siamo anche noi in attesa di conoscere l'esito dei rilevamenti. Ci auguriamo che il problema venga risolto al più presto e che i rischi per l'ambiente siano ridotti al minimo". ◀